

## LA GUIDA DELL'ERMITAGE

(El guía del Hermitage)

di HERBERT MOROTE (Perù)

Teatro del oarere di REBIBBIA ore 16.00

Compagnia La Ribalta – Centro Studi Enrloo Marla Salerno

traduzione **FRANCESCA CORNELIO**

regia **FABIO CAVALLI**

con **GIOVANNI ARCURI, VITTORIO PARRELLA** e con **DANIELA MARAZITA**

musiche **FRANCO MORETTI**

clarinetto **DANIELE VEROLI** violoncello **TOMMASO VENANZI** violino **GIORGIA MARTINEZ**

Prima che i tedeschi potessero mai completare l'assedio a Leningrado, il governo sovietico era riuscito a trasferire negli Urali tutte le opere del Museo Ermitage, per evitare che venissero depredate. Una guida del museo, però, decide di continuare le visite alle sale, spiegando i quadri non più appesi alle pareti, e lo fa con tale bravura e passione che i visitatori finiscono per vederli, apprezzarli e commentarli... Non è importante se ciò che si ama sia visibile o meno. 'L'importante è sentirlo...'

*C'era un gruppo di uomini col presente e il futuro bruciati. Che si uniscono per cercare nell'arte una via di fuga. L'unica possibile. Immaginary. La reclusione questo ti può offrire: un teatro. Nel gruppo dei teatranti senza meta c'ero anch'io. Inconsapevolmente. Abbiamo provato tante strade di fantasia: Dante, Shakespeare, Giordano Bruno, Pirandello, Aristofane. Soprattutto Shakespeare. Con il Giulio Cesare si sono aperte le porte dei loggioni, dei "ragazzi del paradiso", e il mondo ha visto su uno schermo di cinema come la passione per la bellezza può nascere sul più vile di tutti i palcoscenici. I "15 minuti di notorietà" che spettano a ciascuno possono essere spesi in molti modi. La Compagnia di Rebibbia fresca di fama e sventura grazie a Cesare deve morire, incontra un progetto, un Autore vivo e vegeto: Herbert Morote. Un testo teatrale - La guida dell'Ermitage - che parla di paura, speranza, riscatto, arte e bellezza. Un'opera magnifica, completa, esemplare. La Compagnia se ne appassiona come di fronte ad una sfida non inferiore a quella dei "classici". Due attori-reclusi (Giovanni Arcuri e Vittorio Parrella) si uniscono a un'attrice (Daniela Marazita) che condivide con loro molte più cose di quante non dividano due condannati da una donna libera. Insieme con chi scrive, affrontano il racconto di una lunga "notte della ragione" rinchiusi nel museo di Leningrado, l'Ermitage, assediato dalle armate di Hitler e dai fantasmi della libertà attesa e disperata. Li accompagna un'orchestra anch'essa immaginaria con le melodie di Franco Moretti (con Daniele Veroli al clarinetto, Tommaso Venanzi al violoncello, Giorgia Martinez al violino). Tutti quanti, liberi e detenuti, in attesa della sentenza del loro giudice naturale: il pubblico.*

**Fabio Cavalli**

OTTOBRE

22

lunedì

